

FAUNA PLIOCENICA DELLA MONTAGNOLA PRESSO LA CITTÀ DI FERMO

Con questi cenni che offro agli amatori della Paleontologia italiana non intendo di dare un completo riassunto delle specie che possono rinvenirsi nella così detta Montagnola di Fermo, ma solo di far conoscere quelle che furono da me raccolte ed osservate in questa località nelle molte volte che fui ad esplorarla.

A circa un chilometro dalla nobilissima città di Fermo verso Est-Nord-Est una amena e ridente collina s' eleva per oltre 300 metri dal livello del mare. Essa è geologicamente formata di terreno *pliocenico* ed ispecial modo consta di *sabbie gialle subappennine* ora sciolte ed ora convertite per gradi in arenaria compatta e più raramente in conglomerati; di queste due ultime rocce ci dà esempio la sommità del colle da dove vengono scavate per servire come materiale da costruzione alla rustica. Ma in tal posto non si rinvengono fossili se non modellati. Perciò io intendo di parlare solo della sabbia sciolta che si mostra a pochi centimetri dal suolo coltivabile ed ai quattro quinti dell'altezza del colle.

Fin da quando per la prima volta nel 1871 visitai la Montagnola per merito di porto, ebbi a caso a raccogliere sul terreno coltivabile vari esemplari di *Pecten* e di *Ostrea* conservatissimi; lo che mi fece credere doversi rinvenire nelle sue rocce altri fossili più importanti e caratteristici. Nel gennaio del 1873 difatti vi rinvenni parecchi esemplari di altre quattro specie e finalmente nell'ottobre e nella prima quindicina di dicembre dello scorso anno vi raccolsi una abbondantissima messe di specie tanto caratteristiche e ben conservate da farmi ritenere le *sabbie gialle* della Montagnola di Fermo qual terreno *pliocenico* tipico per eccellenza nella nostra provincia. Ho detto poi abbondantissima messe, giacchè in pochi minuti un amatore potrebbe raccogliere di alcune specie centinaia e centinaia di esemplari; tanto quei strati di sabbia sono zeppi di fossili. Non tralascerò una circostanza che valse

a scoprirmi tutti questi resti organici marini sulla sommità di detto colle, la scavazione cioè di vari filari da piantar viti ed alberi fruttiferi; tali filari scavati in posizione orizzontale e paralleli fra loro mi mostravano da un lato la vergine roccia tagliata di fresco e dall'altro la medesima ridotta in frammenti dalla mano dell'uomo e dirò quasi polverizzata dagli agenti atmosferici. Nella classificazione delle specie raccolte fui coadiuvato dall'illustre geologo Prof. Comm. Giuseppe Meneghini rettore della R. Università di Pisa, il quale con quella gentilezza che tanto lo distingue si piacque di determinarmi alcune specie a me ignote o per lo meno dubie.

Ecco intanto l'elenco delle specie:

<i>Cardium echinatum L.</i>	specie
« <i>papillosum Pol.</i>	} frequenti
« <i>tuberculatum L.</i>	} sp. rare
« <i>oblongum Chem.</i>	} sp. rare
« <i>hians Brocc.</i>	(frammenti)
<i>Cytherea multilamella Lk.</i>	sp. freq.
« <i>rudis Pol.</i>	} sp. freq.
<i>Dentalium</i> (due specie non ben determinate)	
<i>Isocardia cor L.</i> (sp. molto rara)	
<i>Lucina borealis L.</i>	sp. frequenti
<i>Macra triangula Ren.</i>	sp. frequenti
<i>Nassa semistriata Brocc.</i>	sp. rare
« <i>obliquata Brocc.</i>	sp. rare
<i>Natica Iosephinia Riss.</i> (sp. rara)	
« <i>millepunctata Lk.</i> (sp. frequen.)	
<i>Ostrea edulis L.</i>	sp. non molto
« <i>lamellosa Brocc.</i>	frequenti
<i>Panopea Aldovrandi Lk.</i> (frammenti)	
<i>Pecten danicus Chem.</i>	sp. rare
« <i>glaber L.</i>	sp. rare
« <i>opercularis L.</i> (sp. frequentiss.)	
<i>Pectunculus glycimeris Lk.</i>	sp. non mol-
« <i>violascens Lk.</i>	to frequenti
<i>Turritella communis Riss.</i> (rara).	

Più altre cinque o sei specie, e fra le altre una bellissima *Cytherea* che ho bisogno di determinare; fra tutte adunque oltre trenta specie che offre in cambio agli amatori. Possono gli studiosi di Paleontologia fare più diligenti ricerche sulle *sabbie gialle* della Montagnola di Fermo e questi cenni servano loro di guida.

A. MASCARINI